



## 24 MAGGIO 2008 - BUENOS AIRES

*«Il Piave mormorava, calmo e placido, al passaggio dei primi fanti il 24 maggio».*

*Novantatré anni fa, il 24 maggio 1915, l'Italia entrava in guerra contro gli Imperi centrali, gettandosi nella Prima Guerra Mondiale dieci mesi dopo l'inizio delle ostilità in Europa.*

*Era un lunedì. Alle 3:30, precedute dai tiri degli obici, le truppe italiane oltrepassarono il confine italo-austriaco, puntando verso le «terre irredente» del Trentino, del Friuli, della Venezia Giulia. Nel 1918, a guerra finita, un poeta e musicista napoletano, Giovanni Gaeta, trasformò quel momento nella «Leggenda del Piave», una canzone destinata a entrare nella memoria collettiva degli italiani.*

*Oggi, 24 Maggio 2008, a Buenos Aires, nella sede della Associazione Reduci e Combattenti, si commemora questa data, che è diventata per l'Italia il simbolo di una leggenda.*

*L'Italia entrò in guerra sulle sponde del Piave e dell'Isonzo, nelle trincee del Carso e della Bainsizza, di Asiago e di Passo Buole, di Caporetto e di Vittorio Veneto e vi lasciò 700 mila morti.*

*Dalla guerra ottenne Trento e Trieste, ma ne uscì prostrata, lacerata da una profonda crisi politica, sociale ed economica. Eppure la «Grande Guerra», come fu chiamata, è forse l'unica guerra della quale gli italiani abbiano - come si vuol dire - una «memoria condivisa»: l'ultimo atto dell'epopea Risorgimentale.*

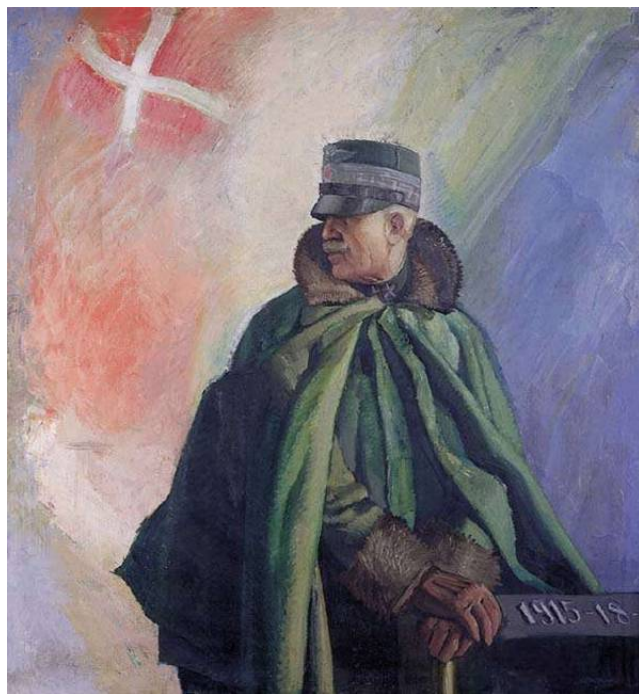
*La guerra provocò la dissoluzione dell'Impero austro-ungarico e di quello ottomano e mise fine a quello degli Zar, Nicola II travolto dalla rivoluzione bolscevica del 1917. Segnò il crollo di tre dinastie secolari, gli Asburgo, gli Hohenzollern e i Romanov.*

*Nel 1919 la Conferenza di pace di Parigi, dominata dal presidente americano Woodrow Wilson, deluse le aspettative degli interventisti.*

*L'Italia ottenne Trento, Trieste e l'Istria, più l'Alto Adige etnicamente tedesco; ma non Fiume e la Dalmazia.*

*Oggi ricordiamo questi eventi storici con la stessa commozione di quella sera nella quale il Generale Diaz annunciava che la guerra era finita ed era vinta.*

*Alla presenza del Console Generale d'Italia dr. Curcio e del presidente dell'Associazione Reduci e Combattenti di Buenos Aires, Marchese Manfredo Cordero Lanza di Montezemolo, figlio del Generale Medaglia d'oro al V.M. martire delle Fosse Ardeatine, il neo-eletto Senatore Esteban Caselli, nella sua prima apparizione ufficiale fuori dall'Italia, nel collegio nel quale fu eletto, alla presenza di militari e di ex combattenti, ha pronunciato un significativo discorso:*





## **Discorso del Sen. Caselli in visita all'Associazione Combattenti e Reduci di Buenos Aires**

Signor Console Generale, Signor Presidente, carissimi connazionali, sono particolarmente felice e sinceramente commosso che il primo incontro con la collettività italiana di Buenos Aires dopo la mia elezione a parlamentare e vostro rappresentante presso il Parlamento italiano, avvenga oggi presso l'Associazione Combattenti e Reduci, presso questo "santuario" e "sacrario" che simbolizza ed onora il sacrificio di tanti militari italiani nell'alta missione della difesa della Patria.

Nel ricordare con sentita emozione l'anniversario della entrata in guerra dell'Italia - del nostro Paese- nella Grande Guerra per portare a compimento il supremo ideale dell'Unità d'Italia, rivolgo il mio pensiero, la mia più profonda partecipazione a quanti hanno perso i propri parenti e commilitoni in ogni conflitto per la propria nazione.

Non vi è più nobile sentimento che donare la propria vita per la protezione della propria terra e la difesa dei propri concittadini.

Grazie al sacrificio di tanti uomini coraggiosi e leali, il nostro Paese è riuscito 90 anni fa, dopo una guerra che è costata milioni di vite e sacrifici immani, a diventare una Nazione delimitata dai naturali confini dell'italianità ed amalgamata dell'identità di un Risorgimento glorioso.

Colgo l'occasione per esprimere oggi il mio più sentito apprezzamento a tutta la nostra comunità in questo Paese per aver partecipato in forma così consistente- la più alta tra le collettività all'estero- alle passate consultazioni politiche, confermando una forte volontà di mantenere e rafforzare il proprio legame con la Madrepatria.

Anche questo è un nobile sentimento patriottico che merita la massima attenzione e considerazione, della quale, sarò fedele latore.

Confermo il mio impegno ad adoperarmi in sinergia con le autorità diplomatiche e consolari qui accreditate, con tutte le istituzioni ed associazioni presenti in Argentina, e confidando sull'appoggio degli altri parlamentari eletti nella Ripartizione nonché tutti i connazionali che desiderano collaborare, per sviluppare un nuovo, privilegiato rapporto tra l'Italia e l'Argentina su rinnovate basi e con un incisivo cambio di prospettiva che possa valorizzare appieno la nostra radicata e consolidata presenza in questa bellissima Argentina che ci ha accolto con tanto amore e generosa disponibilità, tanto da convertirsi nel nuovo nostro Paese ed in quello dei nostri figli.

Viva l'Italia! Viva l'Argentina!

### **TRICOLORE**

*Direttore Responsabile:*

*Dr. Riccardo Poli*

*Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052

*Azzano S.P. (BG)*

*E-mail:* [tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)